

www.guitarclubmagazine.com

STEVE HARRIS British Lion

Guitar Club

Novembre 2012 - n. 11
anno XXIX - Mensile
Il Volosi Editore - Milano

6,00€

ERIC JOHNSON
texan tornado...

JOHNNY WINTER
Roots

PAPA ROACH
JERRY HORTON
The Connection



JOE PERRY

Music From Another Dimension!



DEAN GUITARS

DECEIVER FM TBL

EVERTUNE BRIDGE

ACCORDATURA PERFETTA

ROMANO BURINI GUITARS

66 CUSTOM TELE DESIGN

E-REX

MEAN MACHINE & TAPSTER PEDALS

AGENDA - BUILDING EMOTION - LICKANTROPO - PLAYING GUITAR - ROCK BASS - THE ART OF SHREDDING



Foto: H. L. - Contrasto - Speciale in Messaggero Postale - 70% - DCB Milano

di Paolo Pavone



• UBALDO • Schiavi

Imbastire un progetto che combini ritmi e suoni pertinenti a melodie di semplice presa, è l'obiettivo di Ubaldo Schiavi, bassista e compositore che, con la sua ultima release discografica – un mix di jazz & funk – pare aver raggiunto appieno.

Bassista romano classe 1963, Schiavi è cresciuto a pane e musica. A 9 anni inizia a studiare chitarra classica spinto dai genitori entrambi musicisti, ma la passione per la musica si tramuta presto in una autentica folgorazione per il basso: un amore a prima vista, che lo catapulterà definitivamente nel mondo del quattro corde (e dintomi).

Nel 1984, già compositore e autore di diversi brani, accresce il suo background e si diploma come fonico: una competenza che lo porterà a collezionare una serie di collaborazioni con diversi artisti italiani (tra cui Paola Turci, Gino Paoli, Bungaro...) e con il maestro Beppe Vessicchio.

Parallelamente si esibisce e collabora con svariate formazioni, un processo che gli permetterà di affinare la sua tecnica e playing cristallizzando il tutto nel suo primo full length che titola *The Early Records* (che raggiunge l'ottava posizione della Top 30 Funky Chart negli Stati Uniti).

Nel febbraio del 2012 pubblica *Level 1: Beginner*, album strumentale che scrive e arrangia in prima persona: un concentrato delle influenze musicali che ha metabolizzato nel corso della sua carriera.

Come ti sei avvicinato al basso?

Più che avvicinato direi di essere stato folgorato dal basso! Ho iniziato a suonare la chitarra classica a 9 anni e ho proseguito nel tempo: un giorno il mio mentore si è presentato e con una serie di dischi da ascoltare, tra i quali uno dei Level 42. Beh... sentire il groove dello slap di Mark King è stato travolgente... Un attimo dopo ho pensato: "sarò un bassista!"

Come hai sviluppato la tua preparazione di musicista?

Ho seguito lezioni di musica necessarie ad acquisire una tecnica di base e la conoscenza dei linguaggi ma il mio obiettivo è sempre stato quello di riuscire a esprimere la mia creatività svincolandomi dal puro virtuosismo. Ho individuato il mio mood e i miei limiti e dunque ho ricercato il mio stile.

Quanto è stato determinante il crescere in una famiglia di musicisti?

E' stato fondamentale. Per prima cosa, sin da piccoli, si viene a contatto con la musica e con il suo ambiente. Seconda cosa, si sviluppa una peculiare sensibilità verso l'ascolto e, quindi, verso l'apprendimento. Terza cosa (fondamentale) due genitori musicisti non ti diranno mai che è meglio un posto da ragioniere!



Quali sono stati i tuoi eroi musicali?

Tantissimi... dipendeva dalle fasi che attraversavo. Parlando del basso, oltre al già citato Mark King dei Level 42, naturalmente sono stato coinvolto da Marcus Miller, Jaco Pastorius e Stanley Clarke. Ma anche da tutti gli artisti della vecchia GRP Records e il filone Motown. Dopodiché, Sting, Pat Metheny, George Benson, Al Jarreau. Li adoro tutti!

Dunque, oggi come definiresti il tuo playing?

Ogni musicista viene influenzato dalla sua formazione, cosa che lo porta a creare e sviluppare il suo stile. Sicuramente, nel mio playing, tutto il funky e la fusion passati per anni nelle mie vene, hanno lasciato un segno! Adoro le ritmiche incalzanti e lo slap ma anche le linee di basso fortemente melodiche. Nel corso del tempo ho messo a punto i miei trucchi e la mia "area di comfort" a livello esecutivo dalla quale mi è piuttosto difficile uscire.

Recentemente hai pubblicato il tuo album intitolato *Level 1: Beginner*, ce ne parli?

Questo album è per me una grande soddisfazione, nato come il primo step di un progetto che contempla 3 cd. Contiene 11 tracce strumentali che spaziano dal funky al latin jazz, passando anche per delle atmosfere più smooth: ne ho curato la composizione e gli arrangiamenti. Inoltre, ho potuto contare sul contributo di ottimi musicisti, dotati di tecnica e gusto, come Fabiano Lelli (chitarre),

Jacopo Carlini (tastiere) e Stefano Marazzi (batteria). Un grazie speciale è per Stefano Alagi che, oltre ad aver elaborato dei suoni di altissima qualità per ogni strumento, è stato fondamentale per i suoi suggerimenti. L'album è in promozione tramite le principali piattaforme digitali e, successivamente, ne è prevista la stampa in formato fisico. Inoltre, lo stiamo promuovendo con alcuni live.

Che generi di strumenti hai utilizzato per la realizzazione del disco?

Come la mia musica, anche le sonorità e la mia strumentazione fanno riferimento alla mia formazione. Utilizzo infatti un basso Gibson The Ripper del 1976 su cui monto le corde Cocco con una scalatura sottile (030-050-070-090), Action bassa. In studio, essendo questo mio Gibson un basso passivo, registro utilizzando un preamp valvolare. Sul palco, invece, utilizzo una pedaliera Zoom che mi consente di fare lo slap senza problemi timbrici e di volume, avendo inoltre a disposizione sonorità diverse per accompagnamenti corposi, ritmiche serrate e brillanti e parti solistiche chiare e nitide.

Hai maturato esperienze in vari ambiti musicali, ma con quale genere ti trovi più a tuo agio?

Ho suonato in molte band, spaziando dal reggae al rock al pop, ma io sono decisamente un bassista funky! Proprio

per questo, oltre che con la mia musica, mi diverto un sacco a suonare la dance a cavallo tra gli anni '70 e '80... Il appago il mio bisogno di groove.



C'è qualche altro progetto di cui ti stai occupando?

E' abbastanza difficile trovare scampoli di tempo quando si è impegnati in un progetto musicale come il mio che necessita la cura della parte artistica e di quella manageriale. In ogni caso, è bello ogni tanto trovarsi con qualche band per una sana e piacevole suonata!

Un consiglio che ti senti di dare a chi ha da poco abbracciato il basso elettrico?

A mio avviso è importante chiarire a se stessi se si desidera diventare un sessioman o un artista. Nel primo caso è fondamentale studiare veramente tanto, allo scopo di acquisire una tecnica notevole, in grado di attraversare con proprietà di linguaggio ogni genere di musica. Nel secondo caso è necessario privilegiare l'aspetto compositivo, ricercando sensazioni emotivamente coinvolgenti... da regalare poi all'ascoltatore. In questo caso, la tecnica diventa semplicemente un mezzo: lo faccio parte di questa categoria di musicisti...

Alvarez
Acoustic Guitars

distribuito in
Italia da


GOLDMUSIC
SRL

Seguici su



cerca
GOLDMUSICSRL

Tel. 011 9084169
Fax. 011 9087832
info@goldmusic.it
www.gold-music.it



UNA BELLA
CANZONE
VI FARÀ FAR
TARDI AL
LAVORO,

UNA GRANDE
CANZONE
VI FARÀ
SMETTERE DI
LAVORARE

Acoustic Guitars



Alvarez

Est. 1965